VITTORIO FRANCESCO VIOLA
Vescovo di Tortona

Tortona, 29 agosto 2016
Festa della Madonna della Guardia

Prot. n. 35/2016/V

Carissimi,

vorrei condividere con voi alcune riflessioni e decisioni sulla Cresima degli adulti. In molti casi, la richiesta del sacramento viene fatta in vista del Matrimonio; non mancano, però, coloro che lo chiedono dopo un periodo di allontanamento dalla Chiesa o anche dopo un Battesimo ricevuto da piccoli, al quale non è seguita alcuna formazione catechistica.

È vero che alcuni, a volte, sembrano quasi costretti a sottoporsi ad una imposizione della burocrazia ecclesiale piuttosto che sostenuti da motivazioni interiori: in ogni caso, la celebrazione della Cresima è spesso l'occasione nella quale alcuni giovani e adulti ritrovano o sperimentano il contatto con la vita ecclesiale. Tale occasione deve, quindi, diventare un momento propizio per l'annuncio cristiano e per la riscoperta della fede personale.

La Chiesa italiana ha da tempo affrontato la questione dell'iniziazione cristiana: il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato tre note pastorali che contengono approfondite riflessioni. In particolare la prima Nota pastorale dedicata al catecumenato degli adulti (30 marzo 1997) e la terza Nota espressamente indirizzata al risveglio della fede e al completamento dell'iniziazione cristiana degli adulti (8 giugno 2003) offrono preziosi orientamenti.

Alcuni dati più rilevanti:

1. Il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta chiede "l'applicazione del metodo e dello stile del catecumenato. Questi cristiani infatti non sono assimilabili ai veri catecumeni, ma nemmeno a quelli che hanno completato l'iniziazione cristiana." (CEI, *L'iniziazione cristiana. Orientamenti per gli adulti*, n. 5). Quindi il cammino di fede per la Cresima non può ridursi ad un breve percorso di catechesi individuale: è necessario proporre un itinerario di tipo catecumenale, che tenga conto della situazione concreta della persona, ma anche preveda alcune fasi e proposte significative, come di seguito specificato.

2. Senza rischiare di elaborare astratti percorsi tanto perfetti quanto irrealizzabili, non possiamo, tuttavia, lasciarci sfuggire una preziosa occasione di annuncio. Anche in questo più riusciamo a mettere insieme le forze e migliore sarà la nostra azione pastorale. Ritengo che per la nostra Diocesi debbano essere previsti percorsi vicariali (o inter-parrocchiali) che possano essere veri e propri itinerari di fede in un orizzonte di primo annuncio, in un confronto con la Parola di Dio, in una concreta esperienza di comunità.

Piazza Duomo, 12 – 15057 TORTONA (AL)
0131.816635 – vescovo@diocesitortona.it

3. In concreto, ogni vicariato offrirà un itinerario di preparazione di almeno otto incontri al quale ogni parroco potrà indirizzare gli adulti che chiedono di celebrare la Cresima. Il percorso sarà guidato da una piccola *équipe* (sacerdoti/diaconi/laici).
   L'esperienza ci permette di individuare i periodi più adatti. Attendo le vostre proposte che cercheremo di organizzare in un calendario che, tenendo conto della geografia della diocesi, possa offrire più possibilità.
   L'età minima per seguire questo itinerario è di 16 anni: fino a questa età viene proposto il percorso ordinario di catechesi.

4. Alcuni obiettivi:
   - far fare esperienza di una comunità accogliente;
   - sollecitare ad acquisire alcuni atteggiamenti e comportamenti propri della vita cristiana;
   - educare alla partecipazione all'Eucaristia domenicale;
   - predisporre gli animi ad accogliere il dono dello Spirito, confermando il Battesimo ricevuto nell'infanzia con il sacramento della Confermazione e impegnando i confermati a continuare il loro cammino nei gruppi presenti in parrocchia.

   Nel testo che accompagna questa lettera trovate alcune indicazioni per strutturare il percorso.

5. Possono essere ammessi alla celebrazione del sacramento tutti coloro che hanno partecipato al percorso di preparazione e hanno ottenuto dal parroco il "Certificato di ammissione alla Cresima".

   Il vescovo celebrerà la Cresima degli adulti in cattedrale tre volte l'anno, mai nel tempo di Quaresima, e precisamente: nella mattina dei sabati che precedono la II domenica di Pasqua (*in albis*), la domenica di Pentecoste, la domenica di Cristo Re.

   Se per qualche motivo non fosse agevole partecipare alle date stabilite, i cresimandi adulti possono aggregarsi al gruppo dei ragazzi della loro parrocchia o di una delle parrocchie del Vicariato.

   La richiesta per la Cresima degli adulti (sia celebrata nei vicariati sia celebrata a Tortona) deve essere presentata, con un anticipo di almeno due settimane, in Cancelleria vescovile, con una domanda scritta accompagnata dal certificato di ammissione.

Vi benedico.

_____
+ Vittorio Francesco Viola
Vescovo di Tortona

_____
A tutte le Parrocchie
della Diocesi di Tortona

Piazza Duomo, 12 – 15057 TORTONA (AL)
0131.816635 – vescovo@diocesitortona.it

ITINERARIO "CATECUMENALE"
IN OCCASIONE DELLA CRESIMA IN ETÀ ADULTA

Fonti e riferimenti

CEI (ed.)
La Sacra Bibbia (Roma 2008)

Catechismo della Chiesa Cattolica (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999)

Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005)

CEI (ed.)
La verità vi farà liberi. Catechismo degli adulti (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1995)

CEI (ed.)
Rituale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI. Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1978) cap. IV [*RICA*]

Consiglio Episcopale Permanente CEI, Nota pastorale
L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta (Roma 2003) [*Nota CEI*]

La forma dell'itinerario

La *Nota CEI*, dal n. 42 al n. 50 descrive brevemente l'accompagnamento del cammino di fede di giovani e di adulti già battezzati, che intendono completare l'iniziazione cristiana o che si propongono di rimotivare la loro appartenenza alla comunità ecclesiale. È un percorso che si ispira al catecumenato, pur con le dovute differenze a motivo del fatto che i partecipanti, avendo già celebrato il Battesimo, non possono più essere considerati "catecumeni". In tal senso il capitolo IV del RICA offre preziose indicazioni pastorali.

È necessario, osserva la *Nota CEI* al n. 60, che "l'itinerario abbia una durata adeguata, in modo da consentire un vero incontro con il Signore risorto che conduca verso una maturità di fede e verso un più convinto inserimento nella Chiesa".

Caratteristiche generali dell'itinerario

Essendo modellato sul catecumenato, l'itinerario non può ridursi ad una serie di conferenze, ma deve essere un vero cammino di comunità, un itinerario con carattere di familiarità e di condivisione, supportato da uno spirito di ascolto e di preghiera. È un percorso evangelico, come quando "lungo il cammino" i due viandanti verso Emmaus (cfr. Lc 24) sentono ardere il cuore mentre il Risorto spiega loro le Scritture.

Il percorso, dunque, abbia la caratteristica del primo annuncio, aiutando i candidati a ritrovare il fondamento della propria fede, pronunciandosi su di essa con consapevolezza; tra gli obiettivi, poi, si ponga in risalto quello della conversione per conformare il proprio stile di vita al Vangelo.

Si insista sulla dimensione ecclesiale dell'esistenza cristiana, a partire dalla vita liturgica e dalla partecipazione all'Eucarestia domenicale, motivando, inoltre, la necessità di una vera partecipazione alla vita della comunità, in particolare quella parrocchiale, nei contatti con le persone e con i gruppi che vi operano e attraverso l'esercizio di qualche servizio concreto.

Gli incontri in numero di otto, a cadenza settimanale (o bi-settimanale), possono essere strutturati come segue.

1. Il primo incontro è di accoglienza e verifica delle motivazioni che hanno spinto a chiedere il sacramento. Che cosa significa ricevere la Confermazione? Perché una conferma del Battesimo, anche dopo alcuni anni di assenza dalla vita liturgica della comunità?
2. Il secondo incontro è incentrato sulla conoscenza dell'immagine di Dio, rivelata da Gesù e contenuta nella Scrittura, quale diario dell'amore di Dio per gli uomini. Vengono presentati gli aspetti fondamentali del messaggio evangelico nel contesto della storia della salvezza, conosciuta attraverso le pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento.
3. Nel terzo incontro "fissiamo lo sguardo su Gesù" (Eb 12,2) a partire dalla domanda di Cesarea di Filippo: «Voi chi dite che io sia?» (Mt 16,15). È qui che viene proposto l'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto, unico salvatore dell'uomo. L'annuncio, adattato alla condizione delle persone e alle loro domande, deve tenere conto, per quanto possibile, della formazione precedentemente ricevuta, probabilmente distorta da anni di lontananza e da esperienze negative, nonché da eventuali pregiudizi.
4. L'annuncio provoca la risposta della fede. Il quarto incontro aiuterà a riflette su che cosa significa credere. Perché l'uomo deve fidarsi di Dio? Viene fatto emergere il senso profondo della vita di fede, insistendo, in modo particolare, nell'educazione alla partecipazione all'Eucarestia domenicale, aiutando a comprenderne l'importanza e la necessità, quale risposta a Dio che invita al suo banchetto (cfr. Mt 22,1-14).
5. Il quinto incontro sarà incentrato sullo Spirito Santo che anima la vita di fede. Chi è? Come agisce? Che cosa compie nel credente? In questo incontro verranno delineati, come dono dello Spirito, gli atteggiamenti e i comportamenti propri della vita cristiana (cfr. Gal 5, i frutti dello Spirito).
6. Il sesto incontro metterà a contatto con la realtà della Chiesa, comunità adunata dal Padre nel Figlio per mezzo dello Spirito Santo (cfr. LG 4). Di essa il battezzato fa parte in quanto "unto" nello Spirito Santo, che rende possibile la santità nelle condizioni ordinarie dell'esistenza: in famiglia, nel lavoro, nell'azione sociale e in ogni altro ambito in cui il cristiano è chiamato a incarnare il Vangelo secondo la propria vocazione.
7. Il settimo incontro sarà incentrato sulla preparazione al sacramento della Riconciliazione, attraverso la riflessione sul volto misericordioso del Padre. È opportuna la celebrazione del sacramento nella sua forma comunitaria.
8. Nell'ultimo incontro si offrirà una lettura teologico-spirituale della liturgia del Sacramento della Confermazione.

In sintesi le tematiche sono:

1. Accoglienza / Presentazione del cammino.
2. La Sacra Scrittura: parola di Dio all'uomo.
3. L'identità di Gesù.
4. La risposta della fede a Dio che si rivela e la partecipazione all'Eucarestia.
5. La persona dello Spirito Santo e la vita cristiana.
6. La Chiesa, comunità, adunata dal Padre nel Figlio per mezzo dello Spirito Santo.
7. Il sacramento della Riconciliazione.
8. La spiritualità liturgica della celebrazione della Confermazione.

Le guide del percorso

È importante che il percorso sia guidato da una piccola *équipe* di annuncio, che costituisce una prima testimonianza di chiesa. È bene che sia composta da presbiteri/diaconi e laici del vicariato. I diaconi permanenti potrebbero in questo ambito svolgere un prezioso ministero coordinando l'*équipe*.

Sarà molto utile allo stesso gruppo di guide l'incontrarsi per approfondire le tematiche e le modalità di annuncio. Oltre alle indicazioni sintetiche qui riportate, sono facilmente reperibili molti sussidi che possono essere di aiuto nel tradurre in pratica i testi di riferimento sopra ricordati (*RICA* cap. IV; *Nota CEI* 3).

Occorrerà, inoltre, far crescere un clima di familiarità tra chi annuncia e chi riceve l'annuncio: la fede cristiana è l'incontro con Cristo che si realizza nell'incontro con la Chiesa, comunità di credenti.

Cresima e matrimonio di conviventi

Normalmente, come previsto dal can. 1065 § 1 del Codice di Diritto Canonico, i cattolici che non hanno ancora ricevuto la Cresima devono riceverla prima della celebrazione del Matrimonio.

Per quanto riguarda la richiesta di celebrare la Confermazione da parte di fedeli conviventi che si preparano al sacramento del Matrimonio, occorre ricordare quanto segue.

Si tratta di una situazione ovviamente contraria alla norma morale, che impedisce di per sé la ricezione fruttuosa della Cresima prima del Matrimonio, ma dalla quale i soggetti vogliono uscire celebrando il sacramento nuziale. Pur volendo accogliere e valorizzare il desiderio di completare l'iniziazione cristiana, che può manifestarsi in occasione della preparazione alle nozze, si inviteranno i fedeli che si trovano in questa situazione a celebrare prima il sacramento del matrimonio, regolarizzando la loro posizione nella Chiesa e a ricevere la Cresima successivamente.

Il *Decreto Generale sul Matrimonio Canonico* (05.11.1990), dopo aver richiamato ad una "particolare attenzione a coloro che, dopo il battesimo, non hanno ricevuto gli altri sacramenti né alcuna formazione cristiana", invita ad "una grande prudenza pastorale nel curare la preparazione dei nubendi non cresimati che già vivono in situazione coniugale irregolare (conviventi o sposati civilmente), prescrivendo che, in questo caso, di norma,

l'amministrazione della confermazione non preceda la celebrazione del matrimonio" e demandando all'Ordinario diocesano la possibilità di dare disposizioni particolari, "affinché la celebrazione della confermazione per i nubendi sia opportunamente inserita nella preparazione immediata al matrimonio" (n. 8).

I parroci, conoscendo tali situazioni matrimoniali irregolari, non devono considerare la celebrazione del matrimonio religioso solo un modo di regolarizzare la propria situazione religiosa, ma come occasione importante perché i coniugi – seppure uniti di fatto o attraverso il vincolo civile – "giungano a condurre una vita familiare ogni giorno più santa e più intensa" (can. 1063 §4).



Andrea Fontana
La Cresima
conferma di vita nello Spirito
Elledici, 1998

Un itinerario per adulti. Le schede accompagnano il cammino per l'anno pastorale e offrono spunti di approfondimento a partire dalla Bibbia e dai catechismi "La verità vi farà liberi" e "Sarete miei testimoni".



Lucio Soravito
Rievangelizzare gli adulti
In margine alla 3° Nota pastorale della CEI.
Elledici, 2004

Il testo è un'applicazione del documento della Conferenza Episcopale Italiana "Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta". Una proposta concreta di catechesi agli adulti, la vera sfida pastorale dei nostri giorni.



Servizio Diocesano per il Catecumenato.
Ufficio Catechistico e liturgico – Arcidiocesi di Torino
Adulti verso la Cresima
...per risvegliare la vita cristiana. Proposte per le parrocchie e le Unità pastorali
Elledici, 2004

Il volume contiene orientamenti pastorali per istituire percorsi con giovani e adulti che intendono portare a termine l'iniziazione cristiana e risvegliare la propria fede in Gesù Cristo.



Salvatore Muratore
Lo stupore di una riscoperta. Itinerario di adulti verso la Cresima
Elledici, 2007

Questo sussidio propone un cammino per adulti che vogliono riscoprire la fede. L'itinerario, modellato sul catecumenato, offre un percorso a tappe ritmato secondo i tempi dell'anno liturgico. Gli incontri prevedono l'intrecciarsi di catechesi, conversione, celebrazioni della Parola, benedizioni, consegne, passaggi e impegni concreti. Ogni unità si compone di tre schede: la scheda per il candidato; la scheda per l'accompagnatore; la scheda per la celebrazione della Parola.



Andrea Fontana
Celebrare la Cresima in età adulta - Itinerario di fede
EDB 2008

Il volume offre un itinerario di preparazione alla cresima per giovani e adulti che aderisce fedelmente alle indicazioni della Chiesa italiana. L'obiettivo del percorso è condurre gli adulti a una celebrazione partecipata e consapevole del sacramento, con una riscoperta della fede che abbia ricadute positive sulla loro vita personale e comunitaria. Il testo propone orientamenti teologici e metodologici per i catechisti, schede per gli incontri con i cresimandi e alcune celebrazioni che scandiscono le tappe del cammino.